



CAREGIVER FAMILIARI COMMA255

**Roma 13 novembre 2020 - Caregiver familiari comma 255 – LETTERA AL
PRESIDENTE MATTARELLA**

Dal marzo scorso denunciavamo la poca attenzione alla condizione delle persone con disabilità e dei loro caregiver familiari nel governare la crisi pandemica e sanitaria in atto. L'allarme sul rischio di riaprire le "classi differenziali" lo abbiamo dato fin dalla pubblicazione dell'ordinanza 82 della regione Campania. Alla pubblicazione del DPCM del 3 novembre non ci è rimasta altra via che, assieme ad altri, rivolgerci al Presidente della Repubblica, garante della Costituzione e dell'unità nazionale, per cercare di scongiurare che si ratifichi con i fatti un percorso differenziale per i nostri figli con disabilità, foriero di un inaccettabile ritorno al passato. L'inesistenza di supporti economici ai caregiver familiari che lascia le nostre famiglie più povere abbandonate e sole, l'assenza di percorsi di ospedalizzazione covid 19 rispettosi dell'esigenza di accompagnamento dei nostri congiunti con disabilità che induce le famiglie a non denunciare la positività della persona con disabilità o del caregiver familiare; il mancato ripristino dei servizi già carenti "a regime" e la forte resistenza di enti erogatori, lavoratori ed enti locali a rimodularli in forma domiciliare, non sono bastati: assistiamo anche al ritorno alle classi differenziali, con l'avallo della società tutta. I caregiver familiari sono soli, abbandonati e stanchi. Approfittare di questo stato psicologico per indurli ad accettare nei fatti la scuola differenziale è aberrante. Una società civile non approfitta della condizione di precarietà dei suoi cittadini più fragili e soli.

Confidiamo nel Presidente Mattarella e chiediamo a chiunque condivida le nostre ragioni di sottoscrivere la lettera in allegato.

Caregiver Familiari Comma 255

Il portavoce


Sofia Donato

351 653 1823



cgfcomma255@gmail.com

Caregiver Familiari Comma255 

@Comma255cgf 

Al Presidente Mattarella

Nonostante il tempo burrascoso e le divisioni che attraversano la politica, Lei ha sempre indicato una strada comune e, come anche papa Francesco ricorda continuamente, ha sempre rifiutato la cultura degli "scarti".

Noi genitori di figli con disabilità, noi caregiver familiari, impariamo presto a riconoscere sulla nostra pelle questa sensazione di esclusione.

La legislazione del nostro Paese rappresenta sicuramente una tutela essenziale ed un punto di partenza indispensabile per garantire ai nostri figli una vita meno faticosa ma, come Lei sa, non è ancora abbastanza.

Ci rivolgiamo a Lei con l'intenzione ferma di evidenziare che nella nostra Penisola, a partire dalla Regione Campania, sta accadendo qualcosa di assolutamente inaccettabile.

L'ordinanza numero 82 della Campania per prima, poi, altre ordinanze di diverse Regioni italiane, fino al DPCM del 3 novembre u.s., stabiliscono che, in caso di chiusura delle scuole ovvero di sospensione delle lezioni, la frequenza scolastica debba essere prevista per gli alunni con disabilità, senza assicurare loro la presenza del gruppo eterogeneo dei pari.

Questo accade nonostante la Costituzione italiana riconosca a tutti, indistintamente, il diritto allo studio; nonostante il palese contrasto con l'art. 12 della legge 104/92 che, al comma 2, afferma che la frequenza scolastica degli alunni e delle alunne con disabilità si deve attuare nelle "classi comuni della scuola italiana"; e in contraddizione con quanto indicato dalla Ministra Azzolina il 5 novembre u.s., che nella Nota 1990/2020 ha ribadito i principi già delineati nel DM 39 del 26/06/2020 e ripresi nel DM 89/2020, indicando come l'unica strada percorribile per la frequenza in presenza richieda di organizzare piccoli gruppi inclusivi. Nella quotidianità, nelle nostre scuole, si stanno prefigurando inquietanti sperimentazioni di qualcosa che, nel 1977, era stato cancellato: le classi differenziali.

La scuola italiana è, orgogliosamente, pioniera nella inclusione e nella solidarietà. Ma quanto sta accadendo va esattamente nella

direzione opposta: nella maggior parte delle scuole accedono solamente alunni con disabilità, che spesso vengono organizzati in piccoli gruppi, determinando, di fatto, l'esclusione e l'isolamento per i nostri figli con disabilità.

La presenza di una pandemia non può giustificare la creazione di percorsi in "classi differenziali di fatto", ovvero la messa in atto di forme evidenti di discriminazione nei confronti dei nostri figli.

Sono differenti gli strumenti che Governo ed Enti locali hanno a disposizione per garantire il diritto all'inclusione scolastica.

Stanti le condizioni di contesto, possono essere intrapresi percorsi in presenza con il gruppo eterogeneo dei pari oppure si può prevedere il ricorso a figure professionali addette all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione, che accompagnano, laddove assegnate, gli alunni con disabilità nel percorso scolastico: queste figure dovrebbero spostarsi al domicilio degli alunni per consentire loro la fruizione della didattica proposta in modalità remota dagli insegnanti (per loro a distanza e, per il gruppo dei pari, a distanza o in presenza).

Se l'emergenza sanitaria è tale da impedire la frequenza scolastica la tutela precauzionale è diritto di tutti.

Se consente la frequenza di piccoli gruppi, allora è un diritto che sia garantita per tutti gli allievi, che per le più svariate ragioni necessitano di didattica in presenza, l'organizzazione di piccoli gruppi inclusivi.

La scuola italiana è, per fortuna e per merito di donne e uomini che oltre 40 anni fa hanno costruito su valori comuni, la scuola di tutti.

Lei ne è stato, da sempre, un attento testimone e autorevole protagonista.

Ci aiuti a farlo comprendere e attuare a chi ha il compito di prendere le decisioni, e ai quali, evidentemente, sfugge quanto stabilisce la normativa italiana in materia.

Ci aiuti a salvare questo baluardo italiano di democrazia, inclusione e pari opportunità.

Tutti a scuola onlus Toni Nocchetti / Caregiver familiari Comma 255 / A ruota libera onlus Luca Trajanese / L'orsa maggiore cooperativa sociale Angelica Viola / Specialmente noi onlus Marco Basile / Associazione genitori autismo Il tempo per l'oro Antonio Pitta / Angsa Campania Claudia Nicchiniello / CIIS coordinamento italiano insegnanti di sostegno Evelina Chiocca / Jeruce odv / don Luigi D'Errico Responsabile della Diocesi di Roma per la disabilità / Rosso Bebé onlus Katia Piemontese / UTIM odv unione per la tutela delle persone con disabilità intellettive Vincenzo Bozza Torino / Consulta permanente per i problemi delle persone con disabilità Municipio XI Roma / Consulta permanente sui problemi delle persone con disabilità e della salute mentale Municipio VIII Roma / Consulta per le persone con disabilità e della salute mentale Municipio VII Roma / Associazione odv la lampada dei desideri Paola Fanzini / SOFI Association A.s.d. Marco Rinelli / Aps la casa di Sofia Mariangela Tari / Ambiente e vita onlus Sonia Giglietti / Fshd Italia aps Lilliana Ialunardo / ISAAC ITALY / Associazione Finalmente Libera Eugenio Ricci / Egalité onlus / Roma Open Lab Luca Zarfati / Avvocato Antonello Maria Mazza / D.ssa Rosaria Conforti Dirigente Ufficio Legislativo Regione Campania / Associazione Cuori Blu Miccio Addolorata / APDD Associazione Persone con sindrome di Down e Disabilità intellettiva Autilia Avagliano / Autismo e ABA Cooperativa sociale Amelia Mangiacapra / Autismo Fuori Dal Silenzio onlus Alfonso D'Angelo /